



Il Vangelo di domenica - Lc 1,26-38 IV domenica di Avvento

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché io non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

Eccolo, arriva, il Natale. Un Natale dimesso, all'apparenza, stretto fra norme e divieti. Ma nessuno ci vieterà di accoglierlo, questo Cristo di Dio. Nessuno ci vieterà di farci grotta in questo anno dolente e sanguinante. Nessuno ci impedirà, infine, di fare di questo tempo un tempo di cambiamento, di conversione, finanche di rinascita. Questo ci è dato. Questo possiamo fare. E noi qui a chiederci se lo vogliamo ancora, un Dio così. se abbiamo ancora voglia di metterci in gioco, di svegliarci, di stupirci e di stupire. Dio continua a nascere, a venire, a provocarci, a chiedere ospitalità e accoglienza. Basta che non facciamo il madornale errore di prenderci noi per Dio. Viene, ancora, bussa alle porte del nostro cuore. Irrompe nel quotidiano, così come siamo, in mezzo a questa cavolo di Covid che sembra non finire mai, in mezzo a questo mondo che pare frammentarsi ed implodere, in questa Chiesa così tenace e compassionevole nonostante i nostri evidenti limiti. Eccolo, arriva. Dio nasce. Rinasce in ciascuno di noi. Siamo pronti ad accoglierlo? Datemi retta: seguite Maria.

Maria è stata sfiorata da Dio. Non sappiamo come. Sappiamo che ha avuto la certezza di una teofania, dell'irruzione di Dio nella sua vita. Non è stata un'illusione, ma una reale percezione nell'intimo, una profonda esperienza interiore. No, non fatico a credere che Dio si manifesti nell'anima di chi lo cerca. Che Dio sia altro dalle nostre convinzioni e non credo affatto che la fede sia un sentimento religioso, ma un incontro reale. Talmente reale da spaventare. Maria, in quel saluto, capisce che deve rallegrarsi perché Dio l'ha riempita di grazia, perché il Signore è con lei. Il saluto dell'angelo è un invito alla gioia. Una gioia preventiva, a prescindere. La gioia del cristiano. La gioia del sapersi in compagnia di Dio. È piena di grazia perché Dio precede e suscita la nostra conversione,

accompagna la nostra ricerca, orienta le nostre decisioni. Anche noi siamo pieni di grazia. Anche noi siamo riempiti, se prima abbiamo il coraggio di svuotarci. Anche noi diventiamo capaci di Dio. Contenitori dell'Assoluto.

Maria è turbata. Ci mancherebbe. Come non essere travolti e stravolti dalla improvvisa visita di Dio? Dio irrompe nella vita di Maria per renderla feconda, per fare grandi cose attraverso di lei. Suo figlio sarà grande, come ogni figlio!, ma sarà anche fonte di benedizione per molti. Dio viene sempre per compiere grandi cose in noi per gli altri. Anche in me. Maria, come ogni figlia di Israele, sa che la gente aspetta un liberatore, un nuovo re Davide che restituirà coraggio e gloria al popolo scelto da Dio. Ora sta succedendo, finalmente. Ma come?

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché io non conosco uomo?». Sono le prime parole di Maria. E sono come un treno in corsa. Fino a qui l'abbiamo immaginata intorpidita, un'adolescente sussiegosa che ascolta il roboante annuncio del principe degli angeli. Macché, non è affatto così. Maria non è timida, né impacciata. Mette i brividi vedere come tiene testa a Gabriele, come interagisce con determinazione e lucidità. Le sue prime parole – una richiesta di chiarimento – svelano una donna adulta, una credente intelligente e posata, una persona concreta e con i piedi ben piantati per terra. Guardatela la ragazzina che interroga l'attonito principe degli angeli! Siate fiere, figlie di Eva, per tanta forza, tanta grazia, tanta audacia! Imparate, figli di Adamo, da tanta concretezza e determinazione! L'adolescente che osa, che controbatte, che chiede. Eppure è così che dobbiamo fare. È questo l'atteggiamento che deve assumere il credente. Il Dio che si racconta nella Bibbia, quello definitivamente svelato in Gesù è un Dio che non tratta gli uomini come servi, ma come figli, che li pone alla pari, che accetta di farsi mettere in discussione.

L'angelo spiega, interviene, non se l'aspettava un'obiezione così sensata, così opportuna. Dio entra nel suo grembo, l'infinito si contrae nel suo seno acerbo e lei chiede: come è possibile se non ha avuto rapporti coniugali con Giuseppe? Cala il silenzio. Tutto si ferma. Tutto è immobile. Dio aspetta una risposta. È giovane, Maria, certo, ma non sprovveduta. Cosa sarebbe successo il giorno dopo? Chi le avrebbe creduto? Lei stessa, come avrebbe potuto ripensare a quel momento senza farsi travolgere dai dubbi? Senza crederci esaurita? Voi cosa avreste risposto?

Il silenzio si interrompe. Maria ha scelto. Sa che la sua vita non è sua, che è dono e ne fa dono. Una risposta diretta, precisa, la sua, una disponibilità ragionata che rivela lo spessore dell'anima dell'adolescente. Ci si prepara, alle grandi scelte, giorno per giorno, e lei è pronta. Da tempo ha fatto della sua vita un servizio a Dio. Sa che siamo tutti servi gli uni della felicità degli altri. Sa che la vita o si dona o sfiorisce. Sa. Se stasera sono qui a scrivere, a riprendere in mano questa pagina, se, fra poco, prenderò un salmo per affidare la mia giornata a Dio, se ho accolto la fede, se ho un orizzonte di speranza, se credo, con fatica ma tenacia, dopo tanti anni, se vivrò comunque questo Natale come grazia, è grazie a quel "sì". Il sì pronunciato da un'adolescente in un buco di paese sperduto nel nulla. Sono qui grazie a quel sì. E inizia la salvezza.

Comunità Pastorale San Bartolomeo

Arquino - Mossini - Ponchiera - Sant'Anna - Triangia

Settimana dal 20 al 27 dicembre 2020

	Messe	Intenzioni	Attività
domenica 20 IV domenica di Avvento	9.30 Mossini 11.00 Ponchiera 11.00 Triangia dE	per la Comunità Pastorale Scherini Pierluigi ed Emilia e Bettini Martino Gianelli Dionigi	
<i>lunedì 21</i>			
<i>martedì 22</i>	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	Bianca E Lucia Alberto e Trifone Baroni Igino	
<i>mercoledì 23</i>	17.00 S. Anna 18.00 Triangia	Intenzione Apostolato Preghiera Confeggi Mansueto, Franco, Anita Moroni franco e Artemisia	
<i>giovedì 24</i>			CONFESSIONI 10,30 Triangia - 15 Ponchiera - 16,30 Mossini
	18.00 S. Anna 20.30 Ponchiera	defunti famiglie Ortensio e Gianolini don Paolo Trussoni	
Natale del Signore <i>venerdì 25</i>	9.30 Mossini 10.00 Arquino dE 11.00 Triangia	Ennio Pierina Eugenio Damiano Luigi Domenico e Maria D'Ascheri Edoardo don Tarcisio	
<i>sabato 26</i>	16.30 Arquino 17.30 S. Anna		
domenica 27 Santa Famiglia	9.30 Triangia 11.00 Mossini 11.00 Ponchiera dE	Gilda e Renato Suor Alma Corvi Gianolini Pietro e Moroni Costantina Bordoni Valerio ed Eugenio Luigi e Marilisa	

don Maurizio 0342 213872 / 331 4720551 / e-mail: mallero@email.it
Siti Web: www.ilpontesulmallero.it - www.facebook.com/mossiniponchieratriangia

AVVISI

A Mossini e Sant'Anna è iniziata la raccolta delle **offerte per il riscaldamento** delle chiese.

Nel rispetto della normativa anticovid la **Vigilia** e il giorno di **Natale** l'orario delle Messe sarà il seguente:

- giovedì 24: ore 18,00 S. Anna
ore 20,30 Ponchiera
- venerdì 25: ore 9,30 Mossini
ore 10,00 Arquino
ore 11,00 Triangia

Ricordo che alle Messe del 24 e 25 dicembre, per rispettare il numero massimo di persone che possono essere presenti in ogni chiesa, **potrà accedere solo chi sarà munito del pass** che verrà distribuito al termine delle Messe nelle varie chiese, a partire da sabato 19 fino ad esaurimento dei posti.

Per chi non potrà partecipare è prevista la **trasmissione in diretta su Facebook** della Messa della Vigilia a Ponchiera delle ore 20,30 e della Messa di Natale a Triangia delle ore 11, collegandosi all'indirizzo www.facebook.com/mossiniponchieratriangia.

Sono disponibile per le **Confessioni**: martedì e mercoledì al termine delle Messe feriali; giovedì alle 10,30 a Triangia, alle 15 a Ponchiera e alle 16,30 a Mossini.